

2° CONCORSO DI POESIA RELIGIOSA  
"CARMINA DEO"  
2002

## BUSETO PALIZZOLO UN COMUNE RURBANO

Tra Erice e Segesta, lungo un itinerario quasi certamente tracciato o a lungo percorso dagli Elimi, si stende l'arcipelago che costituisce il Comune di Buseto Palizzolo: una serie di borghi contadini, per lo più di qualche centinaio di abitanti, sparsi quasi tutti nell'ampia valle ondulata che va dal monte Sparagio, al di là del quale, da nord ad est, si levano i monti che dominano San Vito Lo Capo, e la Riserva dello Zingaro. Dal monte Sparagio, dunque, alle colline che guardano, da una parte, verso l'interno e, dall'altra, verso il mare delle Egadi e verso Erice: un Comune *rurbano* di circa 3.500 abitanti, con moltissime residenze nei poderi, in una campagna ideale per l'agriturismo, e in un posto propizio a molteplici, straordinarie escursioni: oltre a S. Vito e alla Riserva dello Zingaro, si possono sottolineare, ad esempio, il bosco Scorace, un bel numero di bagli in buona parte ancora ben tenuti, le saline di Trapani e Paceco, le grotte di Scurati, Calatafimi, la magnifica spiaggia sabbiosa di Castellammare del Golfo, Mozia, le isole Egadi.

Il nome ha origine, probabilmente dall'arabo "busith", terra che già si riscontra in un documento del 1241 ("casale Busith"), e a cui in seguito dovette unirsi il nome di un proprietario, Palizzolo; e si riferisce a un vasto territorio dell' Agro ericino che amministrativamente ha fatto parte di Erice sino al 1950, anno in cui è divenuto Comune.

Nel secolo XV le terre più fertili e praticabili, "parecchiate" – tra i 20 e 50 ettari – erano state concesse in affitto ad enti (moralì e religiosi) e a privati; e un paio di secoli più tardi date in enfiteusi, ventennale prima e poi perpetua: cosa che, come è facile capire, dà inizio alla scomparsa della proprietà demaniale – scomparsa quasi del tutto attuata dopo la vendita da parte di Erice (1629) di vaste zone del territorio dell'odierno Buseto – e, inoltre, allo sviluppo della cultura intensiva e alla costruzione di numerose residenze – fattorie sui fondi coltivati: caratteristiche, queste ultime, ancor oggi tipiche di Buseto Palizzolo. L'economia, dunque, è prevalentemente

agricola, con particolare coltura della vite, del grano e del melone; ma è anche diffusa la pastorizia, con produzione di una ricotta e di un pecorino rinomati.

Non mancano iniziative di tipo industriale: meritano soprattutto di essere ricordate un paio di piccole fabbriche.

Occasione di grande richiamo è l'originale *Via Crucis*, ormai nota in buona parte della Sicilia: si svolge il pomeriggio e la sera della domenica delle Palme, con numerose gruppi statuari viventi in costume, su rimorchi tirati da trattori. La realizzazione della *Via Crucis* ha concorso non poco ad attenuare le forti rivalità di contrada; rivalità stemperate, o meglio svelenite, se non addirittura spente, dalla convivenza delle nuove generazioni in una Scuola media che funziona in un solo edificio, esemplarmente ampio, razionale ed arredato; una Scuola che è divenuta un lievito di aggregazioni e di animazione culturale per l'intera comunità.

Per iniziativa della Scuola media è sorto, una decina d'anni fa, il Museo della civiltà locale, che, in seguito a convenzione con il Comune e con l'Università di Palermo, ha trovato sede in un antico baglio in parte restaurato.

Nel territorio del Comune si distende, verso Segesta e nelle vicinanze della frazione di Bruca, il bosco Scorace, suil colle omonimo: un bosco di sughere e conifere, con un paio di laghetti e qualche cinghiale, ben tenuto e attrezzato dalla Forestale, e meta, specialmente in estate, di migliaia di visitatori.

Nel territorio di Buseto Palizzolo, con quello immediatamente circostante, dovette essere, nei tempi più antichi, sede di numerosi insediamenti. L'alluvione del 1965, ad esempio, ha portato alla luce, alle falde meridionali del monte Sparagio, a un tiro di schioppo, si può dire, dalla fiorente frazione di badia, una necropoli del tardo Paleolitico. Non poche tracce – cocci a mucchi, di tipi differenti; chiari segni di lastricati stradali, ecc. – di varie epoche denunciano indubbiamente una presenza umana in tempi diversi, e in modo inequivocabile una presenza degli Elimi.

Rocco Fodale

## PRESENTAZIONE

Dopo il discreto successo della 1<sup>a</sup> edizione del Concorso di Poesia Religiosa “CARMINA DEO” 2001, l’Associazione di Lettere, Arti e Sport JO’ di Busetto Palizzolo non poteva certamente esimersi dal riproporre anche la 2<sup>a</sup> edizione.

A questo Concorso hanno dato la loro adesione ben 64 poeti. La Giuria, composta dall’Assessore ai Servizi Sociali Giovanna Caronia, dal prof. Giuseppe Ingardia, dalla prof.ssa Valentina Scacco e dai poeti Dino Altese e Vito Lumia, ha dovuto esaminare 78 poesie (40 della sez.A, 38 della sez. B), componimenti che sono pervenuti alla Segreteria del Premio – come si evince dal punto 1 del regolamento – in una sola copia.

Buono – a mio giudizio – il livello delle liriche premiate. “Dammi un canto per tergere/una lacrima sola/al dolore del mondo/ lordato di sangue/ che vive nel male/fra l’odio e la guerra/fra brame e passioni / di potere assetato” implora Dio il poeta castellammarese Genesisio Raffa, mentre il poeta Giuseppe Fileccia di Varese si chiede: “Signuri...picchi?...picchi nni rasti l’occhi/si li tinemu chiusi?” Commoventi sono i versi di Gaspare Lo Bue di Misilmeri nel rivolgersi all’Onnipotente. : “Si tu lu faru e ‘a luci assai divina/si tu la grazia chi fai santa ‘a vita/si tu l’amuri chi sana li feriti/si tu ‘a surgenti chi fa passari a siti”.

In ordine cronologico questo Concorso Poetico è la 2<sup>a</sup> manifestazione organizzata dall’Associazione Culturale JO’ in questi primi quattro mesi del 2002. Il primo appuntamento culturale con la Comunità Busetana, vale a dire la premiazione del 3° Concorso di Pittura “JOVENES” 2002, rivolto agli alunni della 2<sup>a</sup> e 3<sup>a</sup> media (sez. A) e a quelli della 5<sup>a</sup> elementare e 1<sup>a</sup> media (sez.B), ha avuto luogo il 23 marzo scorso nella Sala delle Conferenze della Biblioteca Comunale. Prossimamente è nei programmi dell’Associazione riproporre l’organizzazione di altre due importanti manifestazioni: il 5° Concorso Letterario “EL.ME” 2002, rivolto alle classi terminali della Scuola

elementare e media del nostro Comune e il 1° Raduno Poetico “CITTA DI ERICE”, una continuita di quello che dal 1998 al 2001 è stato organizzato a STRAFALCELLO.

In conclusione mi corre l'obbligo ringraziare – oltre ai poeti partecipanti – L'Amministrazione Comunale di Busetto Palizzolo e il Comitato Provinciale E.N.D.A.S. di Trapani per il loro patrocinio, senza il quale sarebbe stato veramente problematico riproporre questa 2^ edizione.

Alberto Criscenti  
Coordinatore Responsabile del Settore Culturale  
dell'Associazione di Lettere, Arti e Sport JO'  
di Busetto Palizzolo

2° CONCORSO DI POESIA RELIGIOSA  
"CARMINA DEO"  
2002

COMPOSIZIONE GIURIA

PRESIDENTE:

Ass. **Giovanna Caronia** – Busetto Palizzolo

COMPONENTE:

Prof. **Giuseppe Ingardia** – Erice Casa Santa

Prof.ssa **Valentina Scacco** – Busetto Palizzolo

Poeta **Dino Altese** – Erice San Cusumano

Poeta **Vito Lumia** – Trapani

SEGRETARIO:

**Massimiliano Pollina** – Busetto Palizzolo